

In questo numero

- **Il DL milleproroghe in dirittura d'arrivo anche alla Camera. Forse**
- **Approvata dalla Camera la conversione del DL «Destinazione Italia»**
- **Presentato alla Camera un nuovo DDL sulle agenzie ambientali e l'ISPRA**
- **Il Senato avvia una discussione sugli enti pubblici di ricerca**
- **Nuovo Presidente ISTAT: Padoan audito dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera**
- **Dopo le dimissioni di Saggese, all'ASI arriva il Commissario ...**
- **... e la Corte dei Conti pubblica la relazione sull'esercizio 2012 dell'ASI**
- **CIRA: eletta la RSU, ottimo risultato ANPRI, tra mille difficoltà**
- **Nicolais chiede un piano straordinario per assumere ricercatori e una legge per aumentare gli stipendi**
- **L'ANVUR presenta il primo rapporto sul sistema Università e ricerca: a porte chiuse**
- **Inediato il nuovo Comitato di esperti per la politica della ricerca (CEPR)**
- **Definito un piano di sostegno immediato alle attività innovative e di ricerca delle imprese**
- **Al via un corso di formazione sul lavoro e la previdenza nel pubblico impiego**
- **Sull'accesso aperto una dichiarazione congiunta CUN e CRUI**

Questo bollettino è ad uso esclusivo dei consiglieri nazionali ANPRI. Il bollettino è consultabile anche alla pagina www.anpri.it/BNI (non collegata ad altre pagine del sito) dove è possibile anche reperire i numeri arretrati.

Il DL milleproroghe in dirittura d'arrivo anche alla Camera. Forse

Il DDL di conversione del [DL 150/2013](#) "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", meglio noto come *Milleproroghe*, è all'esame della Camera ([C. 2027](#)) dopo la approvazione in prima lettura al Senato su cui abbiamo riferito nello scorso numero del Bollettino ([02/2014](#)).

La Commissione Affari costituzionali, referente per il provvedimento, nelle sedute tenutesi il 12 febbraio ha respinto tutti gli emendamenti presentati e non ritirati, anche tenendo conto che eventuali modifiche della Camera con conseguente nuovo passaggio al Senato comporterebbero forti rischi di decadenza del decreto che scade il 28 febbraio 2014.

L'esame da parte dell'Aula è iniziato il 13 febbraio, ma a causa della crisi di Governo apertasi con le dimissioni del Presidente Letta, i lavori sono stati sospesi e il rischio decadenza si fa così ancora più concreto.

I contenuti di interesse per la ricerca del DL 150 sono stati evidenziati in commissione Cultura, scienza e istruzione (VII), chiamata a dare un parere consultivo, dal relatore [Bruno Molea](#) (Scpl) nella seduta dell'[11 febbraio 2014](#):

- il comma 1 dell'articolo 6 proroga di sei mesi – dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno 2014 – il termine per la dismissione della sede del MIUR di piazzale Kennedy a Roma e per la risoluzione del relativo contratto di affitto. La proroga si è resa necessaria in quanto la nuova sede vicina alla sede centrale di viale Trastevere, presso la quale si trasferirà il personale attualmente operante in piazzale Kennedy non è ancora pronta a causa di ritardi imprevisti nei lavori di ristrutturazione. La proroga comporta una riduzione del risparmio di spesa, preventivato per il 2014, pari a 3 milioni di euro, ai quali il Ministero farà fronte con un prelievo da altro capitolo di spesa.
- i commi 4-6 del medesimo articolo 6 dispongono – come ben noto ai nostri lettori - l'assegnazione al fondo ordinario delle università di 40.357.750 euro (22.000.000 euro nel 2014 e 18.357.750 euro nel 2015) già assegnati al progetto «Super B Factory» e ora iscritti nei residui del FOE - Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca.
- il comma 4 dell'articolo 1 proroga al 31 dicembre 2014 il termine per le assunzioni a tempo indeterminato in diverse pubbliche amministrazioni, tra le quali gli enti di ricerca, relative alle cessazioni verificatesi negli anni dal 2009 al 2012. Anche le relative autorizzazioni ad assumere, nei casi previsti, possono essere concesse entro il 31 dicembre 2014.

La VII Commissione ha espresso nella seduta del 12 febbraio un proprio [parere positivo](#) al provvedimento, invitando al contempo il Governo a chiarire, tra l'altro, *“gli effetti sulla funzionalità dei servizi resi dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, derivanti dal minor risparmio di tre milioni di euro, per l'anno 2014, conseguenti alla proroga di sei mesi, di cui all'articolo 6, comma 1, della dismissione della sede del medesimo Ministero in Piazzale Kennedy, a Roma, e della relativa risoluzione del contratto di locazione”*.



Approvata dalla Camera la conversione del DL «Destinazione Italia»

Lo scorso 11 febbraio l'Aula della Camera ha approvato il DDL di conversione del DL [23 dicembre 2013, n. 145](#), che contiene diversi interventi urgenti tra i quali quelli di avvio del Piano «Destinazione Italia». Il provvedimento è quindi passato all'esame del Senato come DDL n. [1299](#). Anche questo provvedimento è a rischio decadenza, in quanto l'iter parlamentare deve concludersi entro il 21 febbraio.

Di interesse per la ricerca sono:

- il comma 8. dell'articolo 5, che modifica alcune disposizioni del [decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286](#) in materia di permesso di soggiorno per ricercatori stranieri, semplificandone gli adempimenti; in particolare, come recita un emendamento introdotto dalla Camera, *“nel caso di permesso di soggiorno CE rilasciato per lo svolgimento di attività di ricerca presso le università e gli enti vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca”* non sarà più richiesto il superamento del test di italiano.

- L'articolo 3 dispone l'istituzione, a valere *“sulla proposta nazionale relativa alla prossima programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali comunitari”* approvata dalla Commissione europea ovvero *“sulla collegata pianificazione degli interventi nazionali finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione e dal Fondo di rotazione di cui all'[articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183](#)”*, di un credito di imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, per un importo massimo complessivo di 600 milioni di Euro per il triennio 2014-2016. Il credito d'imposta è riconosciuto, per un massimo annuo di € 2.500.000 per ciascun beneficiario, a tutte le imprese, o consorzi o reti di imprese, aventi un fatturato annuo inferiore a 500 milioni di euro, nella misura del 50 per cento degli incrementi annuali di spesa nelle attività di ricerca e sviluppo. Non sono considerate come attività di ricerca e sviluppo *“le modifiche ordinarie o periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti, ad esclusione delle attività che si concretizzano nella creazione di nuovi brevetti”*.



Presentato alla Camera un nuovo DDL sulle agenzie ambientali e l'ISPRA

La Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII) della Camera ha in esame diverse proposte di legge in materia di Istituzione del sistema nazionale delle Agenzie ambientali e di disciplina dell'ISPRA (v. da ultimo Bollettino n. [16/2013](#)). Nella seduta dell' [11 febbraio 2014](#), il Presidente della Commissione [Ermete REALACCI](#), ha comunicato l'assegnazione alla Commissione della proposta di legge [C. 1945](#) *«Istituzione del Sistema nazionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente e ordinamento delle funzioni dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ad esso relative»*, presentata dall'On.le [De Rosa](#) (M5S) e altri. Della proposta è stato quindi disposto l'abbinamento d'ufficio alle altre proposte già in esame sullo stesso argomento.



Il Senato avvia una discussione sugli enti pubblici di ricerca

Presso la 7ª Commissione del Senato, nella seduta dell' [11 febbraio](#), è stato avviato l'esame di un *“Affare in ordine agli Enti pubblici di ricerca (n. 235)”*

Il relatore [Bocchino](#) (M5S) ha illustrato motivazioni e finalità della sua richiesta di assegnare alla Commissione un affare sugli enti pubblici di ricerca, *“considerati a torto enti di secondo piano nel dibattito politico”*, con ridotta visibilità e palesemente trascurati dal Legislatore.

A quattro anni dall'entrata in vigore del [D.Lgs n. 213/2009](#), occorre secondo Bocchino riavviare il dibattito per fare un bilancio sugli aspetti negativi e positivi del nuovo assetto, affrontando i temi del *finanziamento alla ricerca*, che rappresenta *“una vera e propria criticità”*; del *personale*, contraddistinto da un precariato di enormi proporzioni e, per i ricercatori, dalla diversità nello *status giuridico* a seconda che operino nelle università, negli enti pubblici di ricerca o nel settore privato; della eventuale creazione di un *sistema nazionale della ricerca*, valutando attentamente i requisiti di un proficuo sistema nazionale, i percorsi di reclutamento e di finanziamento, i raccordi fra mondo dell'università e quello della ricerca, anche in relazione ai dottorati di ricerca, dai quali gli enti di ricerca sono sempre stati tenuti ai margini; della *valutazione della ricerca*, partita in ritardo e che sconta *“una enorme confusione sulle modalità di assegnazione delle risorse”*; della *governance* degli enti di ricerca, che è uno degli aspetti più discussi del decreto 213/2009 e alla quale è fondamentale che il personale partecipi, tramite la *“rappresentanza di tutte le componenti negli organi direttivi e consultivi degli enti”*.

Il sen. Bocchino ha quindi auspicato che si avvi una discussione di ampio respiro che possa portare ad una risoluzione il più possibile trasversale e condivisa, con indicazioni il più pos-

sibile validi a lungo termine, che possa ispirare il Legislatore *“al di là delle incertezze politiche attuali”*.

A tale proposito, il relatore ha quindi proposto di svolgere un ciclo di audizioni che coinvolga tutti i soggetti rappresentativi interessati, ivi compresi i presidenti degli enti vigilati da Ministeri diversi dal MIUR, in quanto in una prospettiva di sistema nazionale della ricerca l'attuale distinzione tra le amministrazioni vigilanti rappresenta un ostacolo, auspicando il coinvolgimento anche dei senatori a vita Elena Cattaneo e Carlo Rubbia.

La proposta del sen. Bocchino è stata condivisa dal presidente della Commissione.



Nuovo Presidente ISTAT: Padoan auditato dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera

Mercoledì [5 febbraio](#) la Commissione Affari Costituzionali della Camera ha esaminato la proposta del Governo di nomina del professor Pietro Carlo Padoan a Presidente dell'ISTAT. Come si ricorderà, la proposta non aveva ottenuto in prima battuta la prescritta maggioranza favorevole dei due terzi della Commissione Affari Costituzionali del Senato, inducendo il Governo a riproporre la nomina e a provocare quindi una nuova votazione in Senato, questa volta con esito favorevole.

Alla Camera, a seguito di una richiesta dell'On. [Emanuele Cozzolino](#) (M5S), che ha rievocato con accenti fortemente critici la vicenda del Senato, è stata disposta l'audizione del professor Padoan presso la Commissione Affari costituzionali.

L'audizione si è svolta il 12 febbraio.

Al momento, la Commissione non ha ancora formulato il prescritto parere sulla nomina.



Dopo le dimissioni di Saggese, all'ASI arriva il Commissario ...

Dopo le dimissioni del Presidente Saggese, le cui motivazioni sono state ampiamente riportate dalla stampa, dimissioni seguite da quelle di altri due dei cinque componenti del Consiglio d'amministrazione dell'ASI, il Cav. Vito Pertosa e l'Ing. Marco Airaghi, all'Agenzia Spaziale arriva il Commissario straordinario.

Come informa un [comunicato](#) della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 Febbraio, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Enrico Letta, ha nominato con proprio decreto il Professor Aldo Sandulli quale Commissario straordinario dell'ASI con compiti di ordinaria e straordinaria amministrazione e mandato di durata al più tre mesi.

Con la nomina del Commissario, sono sciolti gli organi in carica dell'Agenzia, salvo il Collegio dei revisori dei conti.

Sandulli è professore ordinario di Diritto amministrativo presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Nel suo [curriculum](#) sono segnalati, oltre alla sua attività scientifica, diversi incarichi di consulenza per enti pubblici e privati. Recentemente, il Ministro Carrozza lo ha nominato componente del CEPR, vedi [oltre](#).

Il giorno stesso della nomina del Commissario, il Ministro ha nominato il Comitato di selezione per il nuovo Presidente dell'Agenzia, composto dal prof. Fabio Beltram, Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, dalla prof.ssa Donatella Sciuto, Prorettore delegato del Politecnico di Milano, e dal prof. Giacinto Della Cananea, Professore ordinario di Diritto Amministrativo dell'Università degli Studi di Roma di 'Tor Vergata' (v. [comunicato stampa](#) MIUR del 13/2). Entro il 20 febbraio il Comitato fisserà, attraverso un Avviso pubblico, tempi e modi per la presentazione delle candidature che andranno avanzate entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso. Entro 30 giorni dal decreto firmato oggi il Comitato dovrà proporre al Ministro una rosa di candidati per la nomina del Presidente. Il Comitato, nel va-

lutare le singole candidature, dovrà garantire che il profilo dei candidati risponda ad una elevata qualificazione tecnico-scientifica, comprovata da particolari competenze professionali, acquisite anche in ambito internazionale.

È evidente la connessione tra la rapidità delle decisioni del Ministro Carrozza e le prospettive della “staffetta” Letta-Renzi, con la probabile formazione di un Governo con ministri politici e quindi con la messa da parte dei tecnici come la Carrozza.

Nessuna notizia è, ad oggi, trapelata in merito alle eventuali dimissioni di Saggese anche dalla Presidenza del CIRA.



... e la Corte dei Conti pubblica la relazione sull'esercizio 2012 dell'ASI

Con singolare sincronia con la vicenda Saggese, la Corte dei conti – Sezione controllo Enti ha pubblicato la propria [Determinazione n. 5/2014 del 3 febbraio 2014 – Relazione](#) sulla gestione finanziaria dell'ASI per l'esercizio 2012.

Nella relazione, la Corte evidenzia un avanzo finanziario di € 18.601.954 a fronte di un disavanzo di competenza 2011 pari a € 153.437.819; il miglioramento è dovuto all'aumento delle entrate correnti (+10,44%), conseguente all'incremento dei trasferimenti statali (+10,52%). La spesa complessiva è diminuita del 16,51%, con una flessione del 16,78% della spesa corrente e del 15,37% delle spese in conto capitale. L'avanzo di amministrazione è stato di € 291.568.111, con un aumento del 26,49% rispetto al 31/12/2011. Il disavanzo economico di € 88.239.389, si è dimezzato rispetto al risultato negativo del precedente esercizio 2011, pari a € 183.360.219; il patrimonio netto al 31/12/2012 si è ridotto a € 787.313.876. Gli impegni totali per programmi nazionali e per l'ESA, che rappresentano circa il 92,37% della spesa complessiva dell'Agenzia, diminuiscono del 17,90%.

La Corte ha quindi sottolineato l'esigenza che l'Agenzia:

- ponga particolare attenzione al contenimento per la spesa ed alla razionalizzazione dei costi della gestione, pur evitando di incidere negativamente sui programmi spaziali;
- si attenga alle indicazioni del Ministro Vigilante in tema di designazioni, con specifico riferimento alla designazione da parte del CdA del Presidente ASI per la Presidenza del CIRA; designazione già censurata dalla Corte nella relazione sull'esercizio 2011 in quanto in contrasto con una specifica direttiva del Ministro. Peraltro, osserva la Corte, *“non si conoscono a tutt'oggi le determinazioni del Ministero in ordine a tale situazione”*, modo diplomatico per dire che il MIUR non ha ritenuto di dover fare rispettare la propria direttiva;
- fornisca i chiarimenti richiesti in ordine alle anomalie e alle illegittimità rilevate dall'Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici per il conferimento di incarichi e consulenze e per l'affidamento dei lavori relativi all'esecuzione di opere di completamento della nuova sede dell'ASI. Anomalie e illegittimità che hanno portato alle indagini in corso su Saggese ed alle sue dimissioni da Presidente ASI.



CIRA: eletta la RSU, ottimo risultato ANPRI, tra mille difficoltà

Il 30 e il 31 si sono finalmente tenute al CIRA le elezioni per il rinnovo della RSU, con oltre un semestre di ritardo rispetto a quanto previsto e con un esito ancora non completamente definito a causa delle contraddizioni dell'attuale quadro sindacale.

Il nuovo accordo interconfederale tra CGIL, CISL e UILM dell'estate del 2013 aveva introdotto, tra l'altro, una novità nelle elezioni delle RSU: la modalità della ripartizione dei seggi tra le liste sarebbe stata proporzionale, indipendentemente dal fatto che le liste fossero o

meno firmatarie di contratto.

Presso il CIRA si è a lungo attesa la promulgazione del regolamento elettorale conseguente all'accordo, e per diversi mesi, oltre sei, il rinnovo della RSU è rimasto bloccato.

Infatti l'applicazione del vecchio regolamento, che prevedeva una quota di 1/3 (due) dei seggi riservata alle liste afferenti alle sigle firmatarie di contratto a fronte dei 2/3 (quattro) a disposizione di tutte le liste, avrebbe messo in questione la possibilità della CGIL-FIOM di concorrere alla attribuzione dei seggi riservati, in quanto non firmataria dell'ultimo contratto dei metalmeccanici, vigente al CIRA.

A dicembre 2013, tuttavia, l'assemblea dei lavoratori del CIRA decideva finalmente di rompere gli indugi. Su proposta dei rappresentanti della CISL-FIM, si deliberava di attendere il nuovo regolamento non oltre la fine dell'anno, altrimenti si sarebbe andati a votare con il vecchio regolamento. Passata inutilmente la fine anno, si è quindi dato il via alla procedura elettorale con il regolamento del 1993.

Imprevedibilmente, ma non certo casualmente, il 10 gennaio 2014 viene firmato da CGIL, CISL e UILM il nuovo regolamento conforme all'accordo interconfederale del 2013. La proposta ANPRI di interrompere la procedura elettorale in atto cade nel vuoto e si procede alla presentazione delle liste.

Mentre l'ANPRI, non essendo firmataria di contratto, raccoglie le firme necessarie, la CGIL-FIOM presenta la sua lista senza raccogliere firme e senza che la Commissione Elettorale (in quella fase a maggioranza FIM e UILM) faccia eccezioni alla luce del regolamento con il quale le procedure elettorali si stanno svolgendo; in base a tale regolamento, infatti, come fatto inutilmente notare dall'ANPRI, anche la FIOM avrebbe dovuto raccogliere le firme sulla propria lista.

Il 30 e il 31 gennaio finalmente si vota, con il seguente esito: FIM-CISL 86 voti, CGL-FIOM 72 voti, UIL-UILM 71 voti, ANPRI 54 voti, UGL 17 voti. I votanti sono 303. Un ottimo risultato per l'ANPRI, che aumenta i voti rispetto alle scorse elezioni, ottiene un seggio nella quota proporzionale e vede il suo eletto, il collega *Luca Cicala*, secondo dei più votati.

Gli altri tre seggi della quota proporzionale di 2/3 vanno a FIM-CISL, CGIL-FIOM e UIL-UILM, mentre per quanto riguarda la quota di salvaguardia di 1/3, un seggio è indiscutibilmente della CISL-FIM, mentre per l'altro seggio sia apre una contesa tra UILM e FIOM.

La Commissione Elettorale, ora composta dai rappresentanti CGIL, CISL, UIL, ANPRI e UGL, decide a maggioranza, contraria l'ANPRI, di non esprimersi e di rimandare la decisione alle organizzazioni territoriali.

Il CIRA decide comunque di considerare eletti i 4 candidati afferenti alla quota proporzionale, in attesa della individuazione degli altri due eletti da parte della Commissione Elettorale, e la nuova RSU si insedia così il 10 febbraio 2014. Tuttavia l'Azienda ha fatto sapere che non incontrerà la RSU fino a quando non sarà completata con i due componenti mancanti.



Nicolais chiede un piano straordinario per assumere ricercatori e una legge per aumentare gli stipendi

In apertura del Workshop "[La ricerca italiana in Europa: una sfida da vincere](#)", tenutosi al CNR lo scorso 11 febbraio, il Presidente del CNR, Luigi Nicolais, ha fatto delle interessanti dichiarazioni.

Nicolais ha infatti affermato che è necessario che il Governo vari un piano speciale per l'assunzione dei ricercatori e che parallelamente venga varata una legge che ne aumenti la retribuzione; nonostante il momento di difficoltà del Paese il cambiamento è necessario per competere in Europa.

Parole sante! Peccato che il Presidente del CNR non dimostri la stessa premura nei confronti dei ricercatori dell'Ente per le questioni sulle quali ha diretto potere, come l'attuale vicenda delle modifiche di statuto e del varo dei nuovi regolamenti sta purtroppo a dimostrare.



L'ANVUR presenta il primo rapporto sul sistema Università e ricerca: a porte chiuse

Un [comunicato](#) dell'ANVUR del 6 febbraio informa che martedì 25 febbraio l'Agenzia presenterà il primo Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca; è prevista la presenza del Ministro Carrozza, resta da vedere se sarà davvero così in relazione agli sviluppi del quadro politico.

L'evento, in ogni caso, è strettamente riservato agli invitati.



Insediato il nuovo Comitato di esperti per la politica della ricerca (CEPR)

Come comunicato dal MIUR lo scorso [5 febbraio](#), si è insediato il CEPR, Comitato di esperti per la politica della ricerca, organo consultivo del MIUR presieduto di diritto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Nel corso della prima riunione, è stato nominato Vicepresidente *Andrea Carlo Moro*, Professore Ordinario di Linguistica alla Scuola Superiore Universitaria ad Ordinamento Speciale Iuss di Pavia.

Gli altri componenti del Comitato, come già segnalato nel Bollettino n. [01/2014](#) sono:

- *Roberto Battiston*, Professore ordinario di Fisica Sperimentale, Università di Trento;
- *Oliana Carnevali*, Professore ordinario di Anatomia Comparata e Citologia, Università Politecnica delle Marche;
- *Luciano Modica*, già Professore ordinario di Analisi Matematica, Università di Pisa;
- *Micaela Morelli*, Professore ordinario di Farmacologia, Università di Cagliari;
- *Gustavo Piga*, Professore ordinario di Economia Politica, Università degli Studi di Roma Tor Vergata;
- *Filippomaria Pontani*, Professore associato di Filologia Classica, Università Ca' Foscari di Venezia;
- *Aldo Sandulli*, Professore ordinario di Diritto Amministrativo, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli;
- *Maria Gabriella Signorini*, Professore associato di Bioingegneria Elettronica e Informatica, Politecnico di Milano.

Il Comitato si è immediatamente attivato per la valutazione delle candidature proposte dagli Enti di ricerca per le "chiamate dirette" di ricercatori. Come si ricorderà, tale valutazione era stata affidata dal MIUR al CEPR, con tempi strettissimi, dimenticando che l'organismo era scaduto da quasi un anno.



Definito un piano di sostegno immediato alle attività innovative e di ricerca delle imprese

Nel corso del Consiglio dei Ministri del 6 febbraio, i ministri della Coesione Territoriale, Carlo Trigilia, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza e dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, hanno presentato la relazione: ["Ricerca e innovazione nelle imprese – Misure di sostegno immediato alle attività innovative e di ricerca delle imprese"](#). Si prevedono incentivi, per un totale di 250 milioni per il 2014, destinati ad una serie di interventi:

- assunzione nelle imprese, in particolare nelle PMI, di dottori di ricerca e laureati con laurea magistrale in materie tecnico-scientifiche, previo stage annuale;
- realizzazione di dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale;
- promozione di reti per l'innovazione;
- sostegno alla mobilità transnazionale dei ricercatori;
- voucher per le PMI, per l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Il finanziamento proverrà dai fondi strutturali europei per le Regioni del Mezzogiorno. Per le Regioni del Centro-Nord sarà invece necessaria la messa a disposizione di fondi *ad hoc*.



Al via un corso di formazione sul lavoro e la previdenza nel pubblico impiego

L'ARAN informa che fino al prossimo 4 marzo sarà possibile iscriversi al "Corso di perfezionamento e aggiornamento universitario in lavoro e previdenza nel pubblico impiego", organizzato da Mefop Spa in collaborazione con l'Università della Tuscia, con il patrocinio dell'ARAN e dell'INPS (v. [programma del corso](#)). L'iniziativa intende formare ed aggiornare esperti e professionisti nelle tematiche lavoristiche e previdenziali. Al corso è possibile accedere anche usufruendo di borse di studio INPS - gestione pubblici dipendenti.



Sull'accesso aperto una dichiarazione congiunta CUN e CRUI

Nelle scorse settimane CUN e CUI hanno redatto congiuntamente una [Dichiarazione](#) nella quale viene effettuata una prima analisi della situazione italiana per quanto riguarda l'accesso aperto, alla luce dell'[art. 4, commi 2, 3 e 4 del DL 91/2013](#) che "ha conferito valenza generale al principio dell'«accesso aperto» (o «open access», OA) che in precedenza, nel documento [MIUR HIT 2020](#) pubblicato il 19 marzo 2013, era riferito unicamente alle pubblicazioni finanziate nell'ambito del Programma Horizon 2020".

Il documento analizza quindi le discrepanze tra la nuova normativa e la Raccomandazione della Commissione Europea del 17 luglio 2012 ([2012/417/UE](#)), con la quale si invitavano gli Stati membri e gli organismi responsabili dell'erogazione e della gestione dei finanziamenti pubblici alla ricerca, a definire «politiche istituzionali per la diffusione delle pubblicazioni scientifiche e l'accesso aperto alle stesse».

Infatti, mentre il documento MIUR risulta più coerente con la Raccomandazione UE, chiarendo che la disponibilità all'OA delle pubblicazioni scientifiche finanziate nell'ambito di Horizon 2020 dovrà essere garantita:

- «immediatamente, da parte dell'editore che li pubblicherà online ("via aurea"), con la possibilità di indicare i costi di pubblicazione tra quelli eleggibili per il finanziamento della ricerca;
- al più tardi 6 mesi (12 per gli articoli nell'area delle scienze sociali ed umane) dopo la pubblicazione ("via verde"), anche tramite l'auto-archiviazione da parte dei ricercatori stessi».

l'art. 4, comma 2, del DL 91 pone invece l'obbligo di OA per gli articoli pubblicati su «periodici a carattere scientifico che abbiano almeno due uscite annue» e indica in 18 mesi dalla prima pubblicazione, per le aree disciplinari scientifico-tecnico-mediche, e in 24 mesi per le aree disciplinari umanistiche e delle scienze sociali, il termine massimo entro cui renderli disponibili tramite la "via verde".

La "via verde" all'OA sembra oggi sostanzialmente percorribile, afferma poi la dichiarazione, anche se dovrebbe, in prospettiva, allinearsi alla Raccomandazione europea per quanto riguarda sia l'oggetto sia le scadenze.

Alla luce delle attuali politiche dei maggiori editori, invece, la *“via aurea”* risulta oggi largamente impraticabile a livello individuale, perché troppo onerosa per gli Autori e per moltissime strutture di ricerca di riferimento per i finanziamenti. Potrebbe tuttavia esserci ampio spazio per una rinegoziazione collettiva degli oneri legati alla richiesta di pubblicazione OA e dei relativi vincoli di legge, gestita al più alto livello istituzionale, dai soggetti interessati all'erogazione e gestione dei finanziamenti pubblici.

In definitiva, conclude la dichiarazione, per assicurare efficacia ed effettività all'Open Access come modalità di diffusione del sapere scientifico, *“appaiono necessarie azioni coordinate e concertate fra i diversi soggetti interessati, pubblici e privati, e fra le diverse sedi decisionali e operative.”*

CRUI e CUN affermano quindi la comune intenzione di essere *“promotori e garanti di tali azioni.”*

